

Nuovo passo nel riavvicinamento coi paesi arabi

# Prestito giapponese all'Egitto per la riapertura del Canale

Società petrolifere governative di vari paesi firmerebbero accordi con la Libia - Ortolli a Tokio per discutere la politica energetica dopo la conferenza di Washington - Annunciata visita di Brandt al Cairo e ad Algeri

PARIGI, 18. Le decisioni della conferenza petrolifera di Washington, con le quali il governo americano intenderebbe porre ai paesi produttori un «cartello» del paese consumatore sotto la sua «leadership», non sembra aver bloccato la spinta che si era notata negli ultimi tempi in varie capitali, a praticare una politica petrolifera autonoma. I segni della ricerca, da parte di vari paesi (soprattutto la Francia e il Giappone), di un rapporto più articolato, sono molteplici, sia sul piano politico che su quello più strettamente economico. È di oggi la notizia che «Intelligence Weekly» secondo cui la Libia, spera di poter raggiungere uno o più nuovi accordi di esplorazione, con altri gruppi, dopo quello concluso nelle scorsa settimana con la «Occidental Petroleum Co.». La durata del contratto con l'Occidental è di 35 anni. L'Occidental otterrà il 19% del petrolio esente da tasse. Fra le società petrolifere interessate a simili accordi vi sarebbe la francese ELF, la Hispanoil (Spagna), l'ENI italiana e la Petrobras (Brasile). Qualche intesa verrebbe stipulata entro i prossimi mesi ed alcuni contratti potrebbero essere allacciati alle vendite di petrolio, che la Libia sta cercando di spingere in vista della riduzione del mercato dei greggi più cari.

Il settimanale che pubblica queste notizie fa osservare che tutte le società petrolifere interessate agli accordi so-

no di proprietà governativa. E ciò starebbe a confermare che non si tratta di iniziative private ma di orientamenti governativi che procedono su un terreno diverso da quel rapporto «globale» che Kissinger vorrebbe imporre ai paesi della CEE e al Giappone.

Rilievo ed interesse acquista in tale contesto la visita iniziata oggi a Tokio, dal presidente della Commissione esecutiva della CEE, François-Xavier Ortoli, che discuterà con il primo ministro Tanaka, con altri membri del governo e con gli industriali giapponesi, dei problemi affrontati a Washington, nel corso della conferenza petrolifera, aveva apertamente sostenuto l'autonomia della comunità europea in materia di politica energetica. Questo suo viaggio in Giappone, durante il quale dovrà trattare anche dei problemi comunitari a Tokyo, la comunità viene visto come il tentativo di approfondire un discorso che era rimasto ap-

parentemente affogato nella infuocata polemica tra i sostenitori delle tesi di Washington e il deciso discorso autonomista del francese Jobert.

Il Giappone d'altro canto mostra di voler continuare a seguire concretamente la sua politica di riavvicinamento coi paesi arabi. Inaugurata all'inizio dell'embargo petrolifero arabo e dopo la guerra arabo-israeliana del Kipur. Dopo gli accordi di massima discussi dagli inviati economici di Tokio, in Egitto, Arabia Saudita ed altri paesi del Golfo Persico, è di oggi la notizia secondo cui il Giappone ha deciso di concedere all'Egitto un prestito di 240 milioni di dollari per sviluppare l'economia di quel paese e finanziare la prima fase dei lavori per la riapertura del Canale di Suez. L'accordo è stato concluso durante l'incontro fra il vice primo ministro Takao Miki e il vice primo ministro egiziano, Abdel Kader Hatem, in visita in Giappone.

Anche la Germania federale, che, come dicevamo, per bocca del suo ministro delle finanze Helmut Schmidt, ha decisamente appoggiato le tesi di Kissinger a Washington (Schmidt ancora ieri in una intervista televisiva affermava che «soltanto gli Stati Uniti, con la loro posizione nel Medio Oriente sono in grado di influenzare la politica petrolifera dei paesi arabi»), si sta muovendo sul piano diplomatico alla ricerca di un dialogo diretto con

gli arabi. A Bonn è stato annunciato oggi, infatti, che il cancelliere tedesco occidentale Willy Brandt, effettuerà una visita ufficiale in Egitto e in Algeria, su invito del presidente Sadat e Bumedien. Brandt, che sarà ad Algeri il 19 aprile e dal 21 al 24 dello stesso mese, al Cairo, discuterà, secondo quanto si afferma a Bonn, con i governanti arabi della politica medio-orientale della CEE, della crisi energetica e delle relazioni di Bonn coi paesi produttori di petrolio.

Sarà questa la prima visita di un cancelliere di Bonn nei paesi arabi da quando la RFR ha ripreso le relazioni con le nazioni arabe, interrotte nel '65 per il riconoscimento tedesco occidentale di Israele. Con questo viaggio si dice, ancora a Bonn, Brandt intenderebbe dimostrare la neutralità di Bonn che vuole controllare il viaggio che il cancelliere fece lo scorso giugno in Israele.

## Solgenizin autorizzato a restare in Svizzera

ZURIGO, 18. Lo scrittore Alexander Solgenizin potrà restare in Svizzera senza limiti di tempo e scrivere «ciò che vorrà» ha dichiarato in una intervista alla radio il ministro degli Esteri, Kurt Furgler. Gli è stato infatti concesso un visto permanente, in deroga alla norma per cui il governo svizzero concede visti di residenza validi soltanto per tre mesi.

Funzionari governativi a Berna hanno detto dal canto loro che Solgenizin, come ogni altro straniero, deve rispettare la legge che vieta di fare dichiarazioni pubbliche suscettibili di danneggiare le relazioni della Svizzera con un altro paese.

Stamattina, lo scrittore si è recato per la prima volta dal suo banquiere, Fritz Heeb, al quale ha consegnato un assegno di 100 franchi. Heeb ha detto che il suo ufficio di Zurigo Kantonalbank, nel centro della città.

Solgenizin risiede tuttora nell'appartamento del suo avvocato svizzero, Fritz Heeb, al primo piano di uno stabile sulla Gleichenstrasse di Oerlikon, un sobborgo zurighese. La signora Heeb ha detto però che lo scrittore vuol trovare una casa dove la famiglia lo possa raggiungere, non necessariamente a Zurigo.

In ogni caso Solgenizin ha dichiarato oggi in una intervista rilasciata all'AP, di non avere ancora deciso dove stabilirsi aggiungendo di avere avuto l'invito dalla Scandinavia e da altri Paesi. Solgenizin — che ha affermato di «avere tutto il diritto» di risiedere in URSS e di «non considerare definitivo l'esilio» — ha detto di essere preoccupato per i suoi familiari: anche se è stato garantito che potranno raggiungere — ha detto — «per due donne con questa Heeb, al primo non è facile liquidare da sole un'esistenza di molti anni, fare i bagagli e decidersi ad andarsene». Egli ha detto anche di essere preoccupato per il figlio più piccolo, che è malato da una settimana.

Solgenizin — che ha interrotto l'intervista per intrattenersi al telefono per mezz'ora con la moglie — ha detto di essere «angosciato» per il suo archivio, che potrebbe essere confiscato «anche solo in parte dalle autorità sovietiche».

Da oggi al 22 nei padiglioni della FIERA

# Bologna capitale della maglia che fa moda

Alla rassegna bolognese «Modamaglia», organizzata dall'Ente fieri della città emiliana, che sta per aprirsi alla soglia della primavera, a proporre lo stile per l'inverno, i filati avranno una grande importanza. Nelle loro varie combinazioni, con i loro effetti nuovi potranno essere spesso determinanti nella creazione di ogni modello.



La maglieria deve molto al filato, di aspetto leggero e di tipo di filato, quando conquista il tono di novità. Il filato infatti può essere in molti casi considerato alla base di ogni rinnovamento. I filati sintetici misti alla lana, quelli in lana pura di varie qualità saranno i preferiti alla «Modamaglia» per darne aspetto attuale e tanti modelli di tanti tipi. Dalla maglieria pesante di aspetto quasi «fatto a mano», per tutta una gamma di capi coordinati e sovrapposti, come la moda vuole, ai campionesi in jersey, a «Modamaglia» le soluzioni saranno infinite.

Molti i campionesi in jersey: di aspetto leggero in misti lana ed in lana pura, uniti o stampati nei più vari disegni che rappresentano quella parte dell'offerta che punta sul successo dell'abito nella moda «in leggero» della maglieria. Verde fino al marrone e al mandorlo, in tutte le gradazioni sono le tinte fra le quali, sempre nei toni polverosi (indicazione che emergeva precisa a «Modamaglia»), risalterà questo anno l'arancio chiamato anche mattone.

Su questa base dunque, jersey per i vestiti stampati o jacquard, e pannelli «posizionati» con disegni tipo illusione che fanno vedere cinture solo disegnate, giacche, pieghe, tasche e colletti anch'essi solo disegnati. Maglia anche qui, ma il discorso continua con quello della moda in tessuto. Princess, ma soprattutto chemi-



Il Centro Affari, grazie al suo efficiente servizio, assicura agli Operatori economici in visita alle Manifestazioni fieristiche un'accoglienza completa ed un proficuo aiuto.

Il Centro affari è organizzato dall'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna in collaborazione con l'Unione Regionale Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna e la Banca del Monte di Bologna e Ravenna.

## Modelli sempre all'avanguardia MODASOLE PRONTO-MODA

Il gusto giovane e fresco della propria collezione ha decretato il successo di Modasole di Ivo Cuoghi.

Il crescente favore incontrato dalle creazioni di pronto-moda si spiega con la scelta di modelli nuovi e di colori sempre all'avanguardia.

Lo scambio delle proposte e delle richieste che è sempre vivace al salone organizzato due volte l'anno dall'Ente fieri di Bologna (che fornisce i servizi adatti a questo scambio), si svilupperà in pieno in questi giorni. Si potrà trovare il prodotto di moda abbastanza discostato dalla tradizione, ma al tempo stesso il capo più classico, quello che alla fine risulta uno dei più richiesti. Il maglione ad esempio che sarà quest'anno più agile, più lungo, a volte più gonfio, avrà meno colore, un minor numero di estrosità perché dovrà garantire una sua più lunga durata nell'area della moda.

Il ruolo svolto da Modasole nel campo del pronto-moda si è confermato di anno in anno più importante e non si tratta di una semplice «gratuita» opinione: lo confermano le numerose testimonianze ufficiali e i riconoscimenti di prestigio.

Modena: Tel. 059-369.222 - Firenze: Tel. 055-367.543  
Milano: Tel. 02-655.707 - Genova: Tel. 010-586.765  
Bologna: Tel. 051-276.888 - Trieste: Tel. 040-774.691  
Roma: Telefono 06-393.873

modasole: ivo cuoghi

Nella riunione preparatoria degli esperti

# Insuccesso di Kissinger alla conferenza di Città del Messico

La delegazione USA aveva proposto dei punti dell'agenda che deviasero la discussione dai temi scottanti delle relazioni Washington-América latina

CITTA' DEL MESSICO, 18. La prima delle riunioni di esperti che prepara la conferenza dei ministri degli Esteri dell'America latina e degli Stati Uniti, ha segnato un insuccesso del Segretario di Stato Kissinger. I due punti proposti dalla delegazione degli USA per l'inserimento nell'agenda dei lavori, relativi alla crisi petrolifera e alla situazione politica mondiale, non sono stati accettati dagli altri partecipanti alla conferenza. Le delegazioni latinoamericane hanno solo accettato che di tali questioni Kissinger parli sotto l'aspetto puramente «informativo».

Il rifiuto a inserire nei temi del dibattito la crisi energetica e gli attuali problemi internazionali è l'espressione della volontà dei paesi latinoamericani di non farsi «rappresentare» sulle grandi questioni mondiali dall'invasore governo USA.

Nella decisione presa si esprime l'influenza del movimento avviato dall'Algeria in favore di una conferenza mondiale, sotto l'egida dell'ONU, sui problemi dell'energia ed essa coincide obiettivamente con le proposte formulate dai rappresentanti del campo socialista (vedi l'incontro Breznev-Castro) secondo cui l'America latina deve avere una più grande partecipazione nella soluzione delle questioni internazionali.

Come ha detto Jose Antonio Luis Lucio Paredes, ministro dell'Ecuador, giunto oggi a Città del Messico: «L'America latina deve presentarsi unita a questa riunione ed esprimere quale sarà nel futuro la sua politica di fronte agli Stati Uniti».

Fino a questo momento tre tendenze principali sono apparse nel corso dei lavori preparatori degli esperti: un gruppo nazionalista formato dal Venezuela, il Perù, Panama e l'Argentina; un gruppo moderato guidato dal Messico e al quale aderisce la Colombia e probabilmente l'Ecuador; un gruppo filonordamericano guidato dal Brasile e comprendente l'Uruguay, la Bolivia e il Cile.

Osserva l'agenzia Prensa Latina che la composizione dei tre gruppi può variare soprattutto nel confronto sui problemi concreti che saranno discussi nella conferenza. In questo senso Brasile e Venezuela si uniscono in uno stesso atteggiamento sui temi petroliferi; il Messico appoggia Panama nelle sue rivendicazioni sul canale e il Perù si affianca al Messico nelle proposte di disarmo regionale. Ad ogni modo Venezuela, Argentina, Perù e Panama sembrano rappresentare la posizione più omogenea in riferimento ai punti più conflittuali dell'agenda: interferenze politiche delle compagnie multinazionali; richiesta che gli USA cessino di creare divisioni e squilibri calcolati nel continente attraverso la vendita delle armi; difesa dei diritti panamensi di sovranità su tutto il suo territorio. Al termine di un giro d'orizzonte effettuato da Prensa Latina tra gli osservatori alla conferenza, le previsioni ottimistiche della vigilia si sono trasformate in una attesa altrettanto scettica sui risultati della conferenza.

Secondo un ministro thailandese

# La Cina punta a un'intesa con il governo di Bangkok

Pechino avrebbe deciso di cessare l'appoggio al movimento partigiano in Thailandia

BANGKOK, 18. Il ministro thailandese della difesa, Dawee Chulalassap, rientrato a Bangkok da una visita ufficiale a Pechino, ha affermato che i dirigenti cinesi si sono dissociati dalle attività dei partigiani thailandesi. Secondo Dawee Chulalassap la Cina avrebbe «cessato di fornire aiuto» ai guerriglieri operanti nei paesi dell'Asia sud-orientale compresa la Thailandia e il Laos. Il ministro ha affermato che queste informazioni gli sono state fornite direttamente dal primo ministro cinese Ciu En-lai. Lo stesso Ciu En-lai stando a quanto ha riferito l'uomo politico thailandese, avrebbe anche attirato l'attenzione del suo interlocutore sull'aumento dell'influenza sovietica nell'Asia sud orientale.

Per quanto riguarda il movimento di liberazione in Thailandia, il primo ministro cinese avrebbe dichiarato che la Cina era stata «costretta» ad aiutarlo dall'atteggiamento ostile dei governi di Bangkok e di Laos in pol. Analogamente, essa avrebbe sostenuto i patrioti laotiani perché nelle file delle truppe del governo di Vientiane combattevano mercenari thailandesi.

Ora comunque — secondo quanto ha riferito il ministro thailandese — la Cina vuole occuparsi della costruzione interna e «non interviene» in Thailandia; questa l'espressione che sarebbe stata usata da Ciu) del sud-est asiatico.

Nel corso della sua visita a Pechino, il ministro thailandese ha constatato che i cinesi attualmente non ritengono che le truppe statunitensi in Thailandia siano un «ostacolo di rilievo» per il miglioramento delle relazioni tra Bangkok e Pechino. A questo miglioramento i cinesi sembrano molto interessati «Ciu En-lai, nell'incontro con il ministro thailandese, avrebbe ripetutamente insistito sul desiderio della Cina che Bangkok elimini le norme del 1958 che vietano contratti privati con la Cina. Il governo thailandese ha già presentato in parlamento un progetto di legge a questo fine.

A Bangkok si ricorda che la settimana scorsa il primo ministro Sanya Thammasak aveva dichiarato che una delle principali preoccupazioni del suo governo sarebbe stata quella di sventare eventuali tentativi del «guerrigliere comunista» di turbare le elezioni politiche che si svolgeranno quest'anno. Parlando con i giornalisti Thammasak aveva detto di sperare di ricevere «buone notizie» da Dawee Chulalassap, in visita in quel momento a Pechino.



Compratori vivamente interessati in un padiglione di «Modamaglia».

**laneBORGOSIESIA**

filati e tessuti nei negozi specializzati

I filati di qualità per i vostri lavori a mano ed a macchina

Reg. Soc. n. 156724 Trib. Milano Sede Legale Milano  
C.C.I.A.A. Milano n. 869526 Capitale Sociale 100.000.000 int. vers.

**Bottonificio Cannara**  
S.p.A.

Stabilimento e Amministrazione  
43011 BUSSETO (PARMA) - ITALIA  
VIA VITALI, 28 TELEFONO. (0524) 92.408 - 92.321  
Telegrammi: CANNARA BUSSETO TELEX BOTT CAN 53057

Il maglificio alta moda

**San Paolo**  
di SAUL VILLA

è presente anche a questa edizione di

**MODAMAGLIA**

con tutta la gamma della sua produzione in articoli stampati con disegni di propria creazione

**Maglificio San Paolo s.a.s.**  
20040 Colnago Brianza (MI) - Tel. (039) 69.52.83  
24050 Grassobbio (BG) - Telefono (035) 20.11.40

BOLOGNA 19-22 febbraio pad. E stand 22-23

**Ars Nova**  
Moda Maglia Roma

Oscar abbigliamento Gran Sera

Maglieria di Alta Moda per boutique

ROMA - Via Aurelia, 190 - Tel. (06) 6374945  
6382368